

## I BAMBINI DI SEFORIS

Nella notte di Natale, il nostro cuore torna a Nazareth: lì, dove il piccolo Gesù ha vissuto, c'è un luogo che ospita da un secolo una comunità di accoglienza per bambini di tutte le etnie e religioni, cristiani, musulmani, drusi, ebrei...

La comunità di Seforis dell'Ordine delle Figlie di Sant'Anna è un'organizzazione educativa operante all'interno di un kibbutz ebraico in un'area del paese prevalentemente abitata da arabi musulmani. Accoglie 94 bambini, fra i 2 e i 17 anni, orfani, in affidamento e con gravi problemi familiari.

E' un'opera socio assistenziale riconosciuta dal governo israeliano, il cui scopo è accompagnare i giovani in un percorso educativo e professionale all'interno di un ambiente di condivisione quotidiana che sia sempre più simile ad una casa d'accoglienza che non ad un istituto di ricovero, nel rispetto dell'appartenenza etnica e religiosa di ciascuno.

Seforis è uno dei principali centri educativi per le nuove generazioni in difficoltà della regione della Galilea e l'unico in Israele e Palestina che ospita intere famiglie di fratellini e sorelline allontanati dai genitori dal Tribunale dei Minori, a causa di vissuti familiari problematici.

L'opera è gestita da tre suore, due italiane e una egiziana, in collaborazione con una trentina di educatori, assistenti sociali, psicologi e una ventina di volontari.

La struttura ospitante la comunità risale all'inizio del secolo ed ha assoluta necessità di essere messa a norma al più presto secondo i regolamenti vigenti in materia di comunità per minori. Se questo non avvenisse, la casa d'accoglienza verrà chiusa entro poche settimane e i giovani ospiti saranno dislocati in altri centri per minori del paese, con conseguente smembramento dei nuclei familiari. Questo comporterebbe un profondo e grave disagio per tutti coloro che vivono da oltre dieci anni nella comunità e considerano questo luogo la loro casa.

Le emergenze principali sono la realizzazione di una nuova cucina suddivisa in quattro locali con le relative apparecchiature, la predisposizione del sistema antincendio ora inesistente, la ristrutturazione dell'area adibita all'alloggio delle bambine dai 2 agli 8 anni.

L'attività di organizzazione di questi interventi strutturali e di reperimento delle risorse finanziarie connesse è affiancata da un più ampio piano d'azione che si propone di accompagnare la comunità nel percorso di trasformazione strutturale e organizzativa, da antico istituto di ricovero per minori ad una vera e propria casa d'accoglienza.

Hope investe non solo impegno e risorse al fine di realizzare il piano di ristrutturazione necessario per la sopravvivenza dell'antica istituzione di cura per i minori, ma intende essere il tramite per la costruzione di relazioni fondate sulla condivisione di un metodo educativo che valorizza la cura della persona e della relazione all'interno di un luogo fisico in cui bellezza e armonia esprimono l'eccellenza che esiste in ciascun individuo, a prescindere da qualsiasi situazione di disagio.